

Laft. 12.
13. 14
Trat. 3.

OSSERVAZIONE PRIMA.

Dell'Arcate fra Pilaftri nell'ordine Dorico, Jonico, e Corinto.

Primieramente i Pilaftri, o fiano annessi alle Colonne, o fiano distaccati da esse, o fiano colle contracolonne, come nella Lastra 13. i Pilaftri H E, o nella Nicchia, o senza contracolonna, si faranno almeno tanto larghi, quanto è il Dado della Colonna, e un dito di più, e quando son due, come nell'esempio tengono i Pilaftri E H si faranno al doppio larghi, e grossi quanto il muro, che vi va sopra.

Secondariamente se vi sono contracolonne dette *Parafatae*, ovvero *Statbmi*, le quali sono nella Lastra 13., e segnate I, I; le Colonne si porranno distanti da esse, quanto sono i due aggetti, o sporti del Plinto. Se faranno Colonne, o Pilastrate, o Lafene, o Colonne quadre, che chiamansi, siccome le II, II, si faranno avanzate tanto dal muro, quanto è la Cornice dell'imposta, e qualche cosa di più, specialmente le Colonne, le quali come avverte il Vignola, e trascura Palladio, debbono escire per palefare la loro rotondità, e raccogliere le Cornici dell'imposte, almeno due terzi del Diametro fuori del muro.

In terzo luogo l'Arcata dovrà esser più bassa tanto, quanto almeno basti per capirvi la Cornice ambiente, si può anche fare, che la sommità della Cornice ambiente s'aggiri sotto il Collarino della Colonna, che scorra a lungo del muro, come si vede in K nella Lastra 13., che si chiamava *Protherides*, o *Proceres*, e si fuole scolpire con teste di Leone, o Mascherone.

In quarto luogo s'avrà avvertenza d'innalzare l'arcate, e li spazi fra le pilastrate nell'ordine Dorico meno di due larghezze, nel Jonico le due larghezze, e nel Corinto più che le due larghezze; pertanto si prenderà l'altezza della Colonna con Base, e Capitello, e se si vorrà, che corra il Collarino fino ad esso esclusivè, e questa altezza prima, levati 5. diti per la Cornice ambiente l'arco, divisa per mezzo farà la larghezza, che si dovrà dividere unita colla larghezza del dado della Colonna per le distanze de' Modiglioni, o Dentelli, o Triglifi presi da mezzo a mezzo, e se la divisione viene precisa, sta bene; ma se vi è qualche cosa di più, s'unirà colla larghezza della Pilastrata, la quale unita colla larghezza del vano dell'arco dovrà capire precisamente il numero predetto dividente, senza che resti cosa alcuna nell'ordine Jonico.

Se però farà ordine Corinto si prenderà meno della metà della predetta altezza, se farà Dorico più, affinché venga l'arcata meno, ovvero più svelta secondo l'esigenza dell'ordine; per esempio la Colonna Corinta ha moduli 20., e un terzo, che sono diti 244. levati diti 6. sono 238., la metà è 129., aggiunto il basamento diti 34. fa diti 153. diviso questo numero per lo spazio de' modiglioni diti 16. danno spazi 9., e restano 9. diti, che nell'ordine Corinto fa più svelta l'Arcata, per la qual cosa levata la larghezza del Plinto 34., e dita 9., restano 110. dita per l'Arcata, ma si farà di 108., ed in tal guisa si farà più svelta, e si darà più luogo alla cornice ambiente, che
così